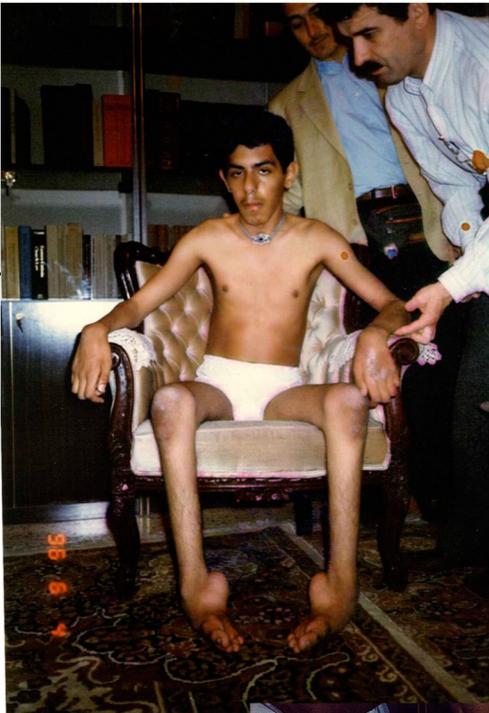


San Donato e San Giuliano



GRAZIE A MELIPOLIS

Una gara per salvare 18enne iracheno

SAN GIULIANO Una mobilitazione davvero eccezionale è stata messa in atto da medici, infermieri, membri della Caritas e della Croce Bianca, dipendenti Alitalia, Comunità di don Chino Pezzoli per cercare di aiutare Mohammed Rahim, ragazzo 17enne venuto dall'Iraq per essere curato di una malformazione congenita al piede. L'iniziativa è stata avviata da Melipolis, associazione di medici volontari di San Giuliano che ha oggi circa una ventina di soci. Dice Luciano Virduzzo, medico di base di San Giuliano, membro di Melipolis: «Collaborando con alcuni specialisti di San Donato, stiamo portando avanti da diversi anni un progetto di assistenza in Iraq, e qualcuno in Albania e Romania. Nel 1995 e nel 1996 un'equipe ortopedica guidata dal dottor Dario Quattrocchi si è recata in Iraq e, grazie all'intermediazione della Caritas irachena, si è potuti entrare in contatto con il Patriarcato dei Caldei di Baghdad, rappresentate della minoranza cattolica. Con questi punti di riferimento si è potuto elaborare dei microprogetti, uno dei quali riguarda questo ragazzo affetto da una malformazione congenita detta piede equino con varo bilaterale che consiste nell'avere la punta rivolta all'interno e il piede che poggia sul dorso invece che sul palmo. Il ragazzo è stato visto per la prima volta quattro anni fa dal dottor Quattrocchi e camminava con le stampelle, ma ormai non riesce più a stare eretto, e può muoversi solo su sedia a rotelle o bicicletta. In Iraq non ci sono centri attrezzati per una possibile guarigione o una cura adeguata. Ciò che si sta cercando di fare ora è sottoporre il ragazzo ad un consulto ortopedico, neurologico e anestesio-logico per accertare se è possibile un intervento risolutore anche ora che il ragazzo ha quasi 18 anni. Se ciò fosse possibile Mohammed verrebbe operato già nei primi giorni della prossima settimana, mentre se ciò si rivelerà non attuabile si penserà a protesi adatte al suo caso e ad un ciclo di fisioterapia. Questa vicenda ha mosso una vera e propria gara di solidarietà. Oltre al contributo dei medici di Melipolis e della Caritas, l'Alitalia ha fatto partire da Damasco (da Baghdad era impossibile dato che c'è l'embargo) il ragazzo accompagnato dalla madre, senza far pagare loro il viaggio. Una volta in Italia sono stati trasportati dalla Croce Bianca di San Giuliano, Mohammed all'ospedale di San Donato, mentre la madre è ospitata dalla Comunità di don Pezzoli a San Giuliano (disponibile ad accogliere la coppia anche per l'eventuale periodo della fisioterapia). Inoltre una serie di medici ha prestato volontariamente il proprio operato: Anna Forzati, Dario Quattrocchi, Luciano Virduzzo e i professori Meola, Sansone, Oliga, Cerin e Masera. Giovedì la prognosi verrà resa nota.

Cristiana
avallina